



# BASE AEREA LOCARNO NEWS 2023



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Esercito svizzero

## In questo numero

2	Editoriale
3	Tra voli in grigioverde e soccorso
4	Quando il meccanico spicca il volo
6	Natura, paesaggio ed esercito: nuovi investimenti dell'esercito a favore della biodiversità all'aeroporto di Locarno
7	Mobilità elettrica nell'esercito
8	La nuova centrale termica: risparmio di 200 tonnellate di CO <sub>2</sub> all'anno
8	Agenda 2023

## Editoriale

*Gentili signore, egregi signori,*



vi proponiamo con piacere anche quest'anno la pubblicazione dedicata alle varie attività che le Forze aeree svizzere svolgono a Sud delle Alpi e che coinvolgono la Base aerea di Locarno. Un riferimento alla guerra che in Ucraina continua e mietere vittime, soprattutto ci-

vili, è d'obbligo. Questa drammatica situazione non ci ha mai lasciati indifferenti sia come semplici cittadini sia come membri dell'Esercito svizzero e in particolare delle Forze aeree. Come riferito da Viola Amherd, Consigliera federale, responsabile del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport, l'Esercito non è in stato di allerta ma si mantiene pronto ad affrontare qualsiasi evenienza per proteggere la popolazione. In quest'ottica, le Forze aeree hanno un loro preciso compito da svolgere per salvaguardare la Svizzera e i suoi abitanti. L'imminente arrivo dei nuovi aerei da combattimento (le prime consegne sono previste a partire dal 2027) contribuirà certamente a consolidare ulteriormente questo compito che va dalla salvaguardia dello spazio aereo elvetico, con missioni di polizia aerea (in media si registra un intervento al giorno), alla difesa aerea e alla protezione da attacchi con missili balistici. A ciò si aggiungono altri compiti come il trasporto di persone, di materiale e azioni di ricerca e di salvataggio con gli elicotteri. Come è stato più volte sottolineato questa guerra ha cambiato radicalmente la situazione in materia di sicurezza in Europa, Svizzera compresa: ecco

perché è stata recentemente creata una commissione di studio che dovrà elaborare spunti e contributi in questo ambito. Non si tratta certo di creare un inutile allarmismo o sollevare preoccupazioni eccessive. Questa nuova realtà, con tutte le sue sfaccettature e gli esiti imprevedibili, ci insegna che bisogna essere pronti ad affrontare ogni eventualità con decisione e determinazione. La Base aerea di Locarno, mi permetto di evidenziarlo, svolge egregiamente il suo compito con la formazione dei futuri piloti di jet da combattimento e di elicottero.

In questa edizione del nostro bollettino informativo approfondiamo, come nostra abitudine, alcuni aspetti della variegata attività della nostra Base aerea che, lo ricordiamo, con i suoi circa 80 collaboratori, delle diverse organizzazioni dell'esercito, e i quasi 18 mila pernottamenti all'anno, genera un indotto non indifferente a livello regionale e cantonale. Un servizio è dedicato al nostro impegno ambientale, che si protrae da anni. Inoltre, diamo voce a un nostro pilota che è pure attivo alla Rega, per mostrare le importanti connessioni umane e formative che ci sono tra l'ente di soccorso e le Forze aeree. Inoltre, un nostro meccanico specialista racconta la sua esperienza in vari settori delle Forze aeree, una serie di attività che gli permettono di viaggiare attraverso tutta l'Europa e che lo vede sia come assistente della pattuglia acrobatica PC-7 TEAM, sia impegnato in operazioni all'estero per il mantenimento della pace. Vi auguro una buona lettura

*col Martin Hösli  
comandante della Base aerea di Locarno*



## Tra voli in grigioverde e soccorso

*Quando l'elicottero unisce competenze diverse*

*Parla Sebastiano «Seba» Franzoni, pilota di milizia alle Forze aeree e professionista alla Rega*

È una collaborazione costante soprattutto a livello operativo, o meglio, è una somma di competenze che ottimizzano gli interventi e le missioni in elicottero: Sebastiano «Seba» Franzoni, pilota con un'esperienza di 16 mila ore di volo, 46 anni, dal 1999 pilota di milizia delle Forze aeree e dal 2019 pilota alla Rega, definisce così il rapporto tra due mondi (anzi tre perché è stato molto attivo, sempre come pilota di elicottero, nel settore privato) apparentemente diversi ma molto vicini. Ma cominciamo dall'inizio. «Seba» ha sempre avuto la passione del volo e ha staccato l'ombra da terra a 16-17 anni ai comandi di un alianti (era il modo più economico per volare, racconta). Poi ha partecipato alle selezioni per diventare pilota militare partecipando ai corsi IAP (l'Istruzione aeronautica preparatoria poi diventata Sphair). Dopo aver superato test psicologici, varie sessioni al simulatore, vita in grigioverde, formazione basica su aereo ad elica (PC7) ed elicottero Alouette III – il tutto spalmato sull'arco di due anni – è stato brevettato pilota delle Forze aeree Svizzere (nella stessa «classe» c'erano altri due ticinesi, Mario Agustoni, pure pilota alla Rega, e Tancredi Merenda). In seguito è diventato pilota professionista e parallelamente freelance, con una parentesi alla Tarmac Aviation SA poi diventata Elitacinotarmac SA. Dal 2008 al 2014 è entrato alla Rega, la Guardia aerea svizzera di soccorso, in qualità di pilota freelance, mantenendo sia l'attività nell'ambito privato e in quello militare (pilota di milizia inizialmente su Alouette 3 e quindi

sul Super Puma per sei settimane all'anno). Insomma, una vita da pilota molto intensa e variegata, verrebbe da dire. «È vero – osserva Seba – se la formazione militare su Pilatus PC-7, PC-6 ed Alouette 3 è stata basilare e anche un vero e proprio privilegio, le attività in questi diversi settori mi ha permesso di accumulare un bagaglio di esperienze veramente molto ricco». In che senso? «Come pilota militare ho avuto istruttori molto competenti che mi hanno permesso di raggiungere una formazione molto solida. Come pilota per la Elitacinotarmac SA ho perfezionato la tecnica dei trasporti con gancio baricentrico, con la Rega ha perfezionato la tecnica dell'impiego del verricello, del volo notturno con NVG, del volo strumentale (IFR) ed il volo in condizioni particolarmente impegnative anche dal profilo meteorologico, mentre con il Super Puma delle Forze aeree ho perfezionato il volo con un equipaggio di due piloti, volando tra l'altro, con colleghi provenienti da vari settori professionali sempre legati all'aviazione. In questi anni ho così potuto accumulare molta esperienza che ha contribuito ad accrescere ulteriormente le mie competenze che poi metto a disposizione anche per i voli di soccorso». Tutte queste sono opportunità professionali che non possono che contribuire ad accrescere le capacità di un pilota che ha già raggiunto un ottimo livello di capacità multiruolo. Come si suol dire anche in aviazione, non si hai mai finito di imparare.



## Quando il meccanico spicca il volo

### *Professioni nelle Forze aeree*

#### *Quando il meccanico spicca il volo*

In volo o a terra nelle Forze aeree svizzere non c'è routine: questo vale per i piloti, gli addetti alla manutenzione e il personale amministrativo. Se è vero che in aviazione ci sono procedure rigorose da seguire, l'attività di ogni settore è variata e anche stimolante. Ce lo conferma Patrick Crivelli, 27 anni, di Gordevio, meccanico specializzato nella manutenzione di aerei, in particolare del Pilatus PC-7, l'aereo scuola delle nostre Forze aeree. Regularmente Patrick spicca il volo al seguito del PC-7 TEAM, la pattuglia acrobatica composta da ben nove turboelica, conosciuta e apprezzata in tutta Europa. Ma cominciamo dall'inizio. Patrick si è formato alla RUAG di Lodrino come polimeccanico e, in seguito, si è specializzato come meccanico d'aereo con una licenza riconosciuta dall'EASA, l'Ente europeo per la sicurezza aerea. Si è poi preso una pausa di quattro mesi per studiare l'inglese all'altro capo del mondo, in Australia. Nel 2016 ha assolto gli obblighi militari come soldato di aviazione, in particolare alla Base di Locarno. Dopo un periodo trascorso ancora alla RUAG di Lodrino (che, ricordiamo, è un'azienda specializzata nella manutenzione dei velivoli ad elica sia militari sia civili), con in tasca la sua specializzazione sul PC-7, ha iniziato l'attività nella Base aerea di Locarno nel 2019 come meccanico d'aeroplani: oltre al PC-7 e al PC-6, si occupa tuttora di interventi di manutenzione sugli elicotteri EC 635 e Super Puma. In questa veste ha già al suo attivo vari interventi all'estero, dalle missioni per il mantenimento della pace in Kosovo agli impieghi per lo spegnimento di incendi in Grecia e Portogallo. Come detto, con regolarità segue la pattuglia acrobatica PC-7 TEAM sia in Svizzera sia nell'ambito di esibizioni in vari airshow internazionali in Gran Bretagna, Malta, Spagna, Repubblica Ceca

e in altri Paesi. Al seguito del team c'è sempre una squadra di sei meccanici: «Il lavoro non manca ed è diversificato – osserva Patrick – ci occupiamo del rifornimento, delle ispezioni prima e dopo le esibizioni e, se necessario, di riparazioni per mantenere in perfette condizioni di volo gli aerei della pattuglia acrobatica. Sono esperienze molto coinvolgenti ed entusiasmanti – aggiunge il nostro interlocutore – oltre al volo in formazione in occasione delle trasferte, che è sempre ricco di emozioni, durante i meeting aerei si ha l'occasione di assistere alle dimostrazioni di altri aerei». È anche grazie al contributo degli specialisti come Patrick che il PC-7 TEAM, in oltre trent'anni di attività, si è conquistato un'ottima reputazione non solo per la qualità delle esibizioni (in cui spiccano precisione e spettacolarità), ma anche per l'organizzazione logistica e il supporto tecnico. In quest'ottica si può dire che questa pattuglia è un ottimo ambasciatore della Svizzera. Ma l'attività di Patrick (che ha sempre nel cassetto il sogno di ottenere una licenza di volo) sfocia anche in altri settori, come i corsi di aggiornamento e di formazione per gli assistenti di (load master) volo in caso di interventi antincendio, di trasporti di merce in elicottero (compresi i carichi che richiedono particolare attenzione). Va inoltre detto che ogni meccanico ha compiti specifici come il controllo delle condizioni delle piste di atterraggio e la cura dei paracaduti. Tra le esperienze che Patrick ricorda con particolare piacere figura la partecipazione alla famosa Patrouille des Glaciers (la gara di scialpinismo vallesana di reputazione mondiale) con voli di supporto per carichi e anche di soccorso. Insomma, gli impegni e le responsabilità su vari fronti non mancano!



*Missione con l'elicottero in alta montagna*

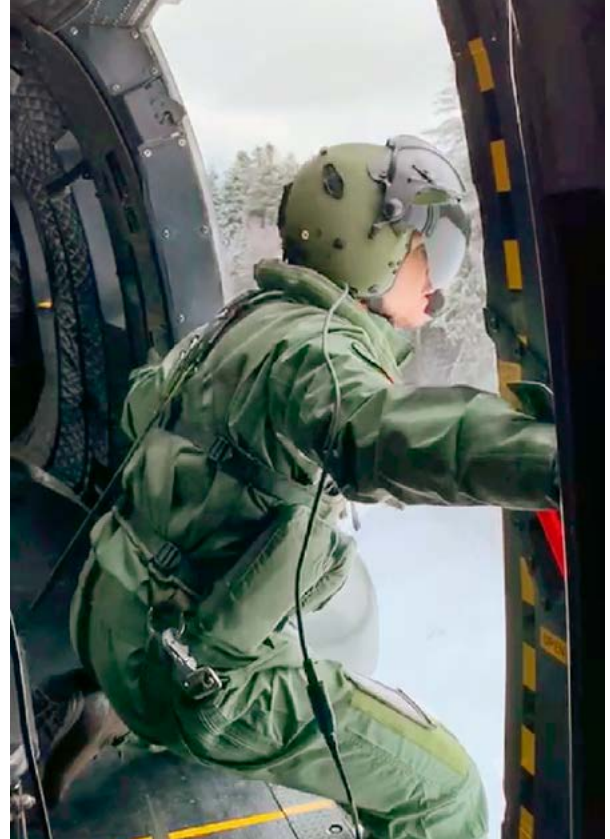




*Come «load master» a Locarno*



*In missione con il PC-7 TEAM*



*Sul Super Puma come «load master»*



*A Locarno: manutenzione del velivolo PC-7*



## Natura Paesaggio Esercito, nuovi investimenti dell'Esercito a favore della biodiversità all'aeroporto di Locarno

*Il prezioso compito delle strutture naturali per la fauna e non solo*

L'aeroporto di Locarno, una decina di anni fa, avrebbe dovuto dotarsi di una recinzione lungo parte del perimetro esterno per questioni di sicurezza. Queste reti, oltre che discutibili dal punto di vista paesaggistico, creano anche ostacoli insormontabili per la fauna selvatica limitandone gli spostamenti e isolandone le popolazioni. Quale alternativa naturalistica, in sintonia con il progetto Natura-Paesaggio-Esercito di cui si è dotata armasuisse da alcuni anni, si è quindi deciso di prolungare una siepe messa a dimora una decina di anni prima dalla Fondazione Bolle di Magadino. Sono quindi stati piantati ulteriori 550m di siepe formata soprattutto da arbusti spinosi (Rosa canina, Crespino comune e Biancospino) che, oltre ad essere molto interessanti per la biodiversità, fungono anche da filo spinato naturale e da barriera per le persone e i rifiuti che purtroppo vengono ancora regolarmente gettati dalle auto e biciclette in transito, ma che, grazie alla presenza degli arbusti, perlomeno non finiscono nel prato e di conseguenza nel fieno dato al bestiame.

Purtroppo negli ultimi anni la siepe originaria piantata nei primi anni del 2000 è stata fortemente invasa dai rovi, con rami che spesso invadevano la strada e soffo-

cavano tutte le altre specie presenti. Questo inverno è quindi stato avviato un processo di risanamento della vecchia siepe volto ad estirpare i rovi che la soffocano così da ridarle più luce e ripristinarne la funzionalità naturalistica ed ecologica. Si è inoltre approfittato dei lavori per spostare la siepe leggermente verso l'interno così da facilitarne la gestione, evitare che i rami raggiungano la strada e limitando il disturbo arrecato dal traffico alla fauna che vive e nidifica nella siepe.

La presenza di strutture naturali quali siepi, filari di alberi, mucchi di sassi o legni è fondamentale per la fauna in quanto servono da corridoi di spostamento, rifugi, habitat di nidificazione e siti di alimentazione per molte specie. A causa della cementificazione di vaste aree e dell'intensificazione dell'agricoltura queste strutture stanno purtroppo sparendo, in particolare nelle zone di pianura quali il piano di Magadino.



La nuova siepe





La stazione di ricarica per veicoli di servizio alla Base di Locarno

## Mobilità elettrica nell'esercito

Con l'introduzione della mobilità elettrica, l'Esercito svizzero si assume la propria responsabilità nei confronti dell'ambiente. A partire dal 2024, per quanto concerne i veicoli di servizio, verranno acquistati unicamente mezzi elettrici, laddove tecnicamente possibile. In questo modo l'Aggruppamento della Difesa contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo fissato dal consiglio federale di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> del DDPS di almeno il 40% entro il 2030 rispetto al 2001.

### Proteggere l'ambiente e garantire il futuro

In passato la condotta dell'Esercito ha deciso che la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> doveva essere ottenuta in gran parte con l'utilizzo di carburanti privi di combustibili fossili e con la continua sostituzione dei veicoli dotati di motore a combustione con veicoli elettrici. In questo modo verrà implementato il «Piano d'azione per l'energia ed il clima» del DDPS. Daniel Schumacher, capo del servizio specializzato in veicoli leggeri, si rallegra che l'Esercito pianifichi in modo sostenibile: «La mobilità elettrica è parte della soluzione ed offre enormi opportunità».

In questo contesto la Base Logistica dell'Esercito ha condotto negli ultimi 3 anni (2020–2022), un progetto pilota con veicoli elettrici al quale hanno partecipato su base volontaria all'incirca 143 militari professionisti, 90 dei quali stanno già guidando un veicolo di servizio elettrico. Altri 80 stanno utilizzando un veicolo ibrido Plug-In. Grazie a queste misure sono stati percorsi circa 2 milioni di chilometri risparmiando 100 000 litri di carburante fossile e circa 25 tonnellate di CO<sub>2</sub>. L'esperienza acquisita con questo progetto pilota ci dà l'opportunità di promuovere in modo coerente la mobilità elettrica su larga scala.

### Veicoli elettrici anche per l'amministrazione

In concreto si tratta di acquistare unicamente autoveicoli e furgoni elettrici anche per l'amministrazione e le aziende. Nel 2024 la BLEs introdurrà un'ulteriore tranche di circa 140 veicoli elettrici. Inoltre, a Thun si sta preparando un test pilota con 2 camion a propulsione elettrica e 2 camion a propulsione ad idrogeno. Una

sfida è lo sviluppo e l'espansione della rete di ricarica per i veicoli della Confederazione. Sebbene in Svizzera vi siano già circa 8900 stazioni di ricarica, sono necessari ulteriori sforzi per creare una rete specifica per i veicoli appartenenti all'amministrazione federale. Per motivi di sicurezza solo i veicoli della Confederazione potranno essere ricaricati presso tali stazioni. L'Esercito sta fornendo un totale di circa 17,5 milioni di franchi per la costruzione di circa 300 punti di ricarica in circa 50 ubicazioni. Questa rete dovrebbe essere realizzata nel 2023. Anche a Locarno sono già operative due stazioni di ricarica. Con l'introduzione della mobilità elettrica, l'Aggruppamento Difesa fornisce il suo contributo alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, adempiendo così alla propria responsabilità nei confronti dell'ambiente e delle generazioni presenti e future.





